

I nuovi problemi di sicurezza per il mondo della Logistica a Supply Chain Edge 2020

intervista a Pietro Pedone, membro di board di CSCMP – Italy Round Table

Quali sono i problemi di sicurezza maggiormente sentiti dal mondo della logistica in questo periodo?

Nel passato si parlava soprattutto di **sicurezza fisica** per le persone (protezione da infortuni, al lavoro o in viaggio) e per le cose e i mezzi (incidenti, rotture, furti. Oggi sono diventate importanti anche “altre” sicurezze come la **cyber-security** (col crescere repentino dello smart working e dell’e-commerce) e la **sicurezza sanitaria** per contrastare la pandemia. La “distanza di sicurezza” non è più solo quella obbligatoria tra i veicoli nel traffico, ma è diventata anche la distanza di sicurezza tra le persone. Ecco il “salto di specie”: prima controllavamo i movimenti delle **cose** e dei mezzi (camion, carrelli), oggi dobbiamo controllare anche i movimenti delle **persone**: distanze, percorsi differenziati, limiti agli assembramenti sui mezzi pubblici, al ristorante, oltre che all’interno di un magazzino o di una fabbrica.

Alla Logistica delle cose, si aggiunge la Logistica delle persone. Ad esempio, I sistemi RTLS (Real Time Location System) studiati sia per localizzare i carrelli (per ottimizzare i percorsi, ma anche per evitare collisioni) sia per ricercare i prodotti all’interno di un magazzino o di un piazzale, sono applicabili anche alle **persone** per evitare incontri ravvicinati o assembramenti eccessivi. Gli strumenti per ottimizzare la logistica diventano strumenti per garantire anche maggior sicurezza sanitaria.

Un discorso a parte vale per la cyber security: lasciando ad altri gli approfondimenti legati allo smart working e alla blockchain, sono molto legate alla logistica le estensioni dei collegamenti richiesti dall’e-commerce. Basti pensare alla tracciatura della spedizione e alla certificazione della consegna in tempo reale: la sicurezza della rete e la riservatezza dei dati sono fondamentali.

Quali temi sono stati affrontati durante la sessione dedicata alla sicurezza fisica da lei coordinata durante Supply Chain Edge 2020?

Sicurezza fisica, digitale e sanitaria sono state spesso collegate



tra loro. La logistica, per sua natura, integra la filiera, le funzioni e tutti gli attori coinvolti. Analogamente le varie esigenze di controllo si possono avvalere di dispositivi potenziati e arricchiti per più scopi e di sistemi per il controllo integrato. Alla torre di controllo per la filiera, si affianca la **torre di controllo** per la sicurezza: in tempo reale per prevenire e attivare gli interventi più appropriati e al più presto o, anche, individuare azioni criminali preparatorie, in tempo utile per prevenire e sventare l’atto predatorio. Come si parla di **logistica integrata** (se non è integrata, non è “Logistica”), così ormai si parla di **controllo integrato** multifunzionale e, il più possibile, automatico con sistemi “intelligenti” di allarme, che leggono le situazioni di rischio, individuano le reazioni e innescano gli interventi più opportuni.

Fondamentale nelle filiere del freddo (food, medicinali) è assicurare il mantenimento della temperatura: è sicurezza fisica? o digitale, o sanitaria?

Una sfida logistica da vincere in assoluta sicurezza sarà la distribuzione del **vaccino** (prossimamente, speriamo!): enormi unità di prodotto, provenienti da diverse parti del mondo, dovranno essere distribuite in modo capillare nel più breve tempo possibile. Fondamentale sarà la sicurezza della temperatura (si parla di decine di gradi sotto lo zero: proibitive per molte delle attuali strutture).

L'integrazione di Security, Safety e Health: Vigilanza Group al Supply Chain Edge 2020

a cura della Redazione

Si è svolta il 16 ottobre l'edizione virtuale di **Supply Chain Edge**, il convegno annuale organizzato dall'Italy Roundtable di CSCMP (Council of Supply Chain Management Professional), nell'ambito del quale sono state illustrate le soluzioni integrate di sicurezza per il mondo della logistica sviluppate da **Vigilanza Group**.

Il key account manager **Lucio Piccinini** ha presentato due case history sviluppate in contesti diversi che hanno fatto comprendere l'efficacia dell'approccio e la validità delle soluzioni proposte dal security service provider di Brescia.

Partecipando a Supply Chain Edge 2020 avete portato le testimonianze di due vostri importanti clienti nel settore della logistica e del retail, Tauro Autotrasporti e MD spa. Ci può riassumere i criteri con i quali avete affrontato queste due diverse situazioni?

La progettazione della soluzione di sicurezza personalizzata parte sempre da un'attenta analisi delle esigenze del cliente. Seppur per utilizzi diversi, sia Tauro che MD sono stati dotati della piattaforma software proprietaria di Vigilanza Group.

Nel primo caso, la tecnologia ha permesso la completa esportazione di tutti i servizi di sicurezza e presidio svolti precedentemente da una persona fisica impiegata nell'arco notturno all'interno della guardiola del sito.

Le nostre tecnologie permettono di svolgere servizi in remoto come il controllo del sito in video analisi, la gestione del sistema antintrusione, la ricezione di segnali incendio nel rispetto della EN 54.21, la telegestione degli accessi fisici (porte, cancelli ecc.), delle luci e dei segnali di diffusione sonora, oltre alla videocitofonia.

In sintesi, si tratta di un "piononamento virtuale" a tutti gli effetti, come abbiamo definito questo specifico servizio. Nel caso di MD, abbiamo ottimizzato e razionalizzato i processi di acquisizione, analisi e coordinamento degli interventi fisici sul posto per tutti i punti vendita che ci sono stati affidati. Il software consente la centralizzazione in un'unica interfaccia delle segnalazioni provenienti dai sistemi di sicurezza attiva



presenti nei negozi, in particolare il sistema antintrusione e il sistema di videosorveglianza, mentre gli algoritmi di analisi video, permettendo alle telecamere di divenire dei veri e propri sensori, consentono l'invio di alert al centro decisionale. Gli operatori della nostra centrale coordinano il pronto intervento delle pattuglie di vigilanza e delle forze dell'ordine fin dalla prima violazione da parte di intrusi del perimetro vigilato.

Qual è stato il livello di soddisfazione dei vostri clienti?

La soddisfazione clienti è misurata dall'analisi dei dati dei benefici offerti dalle soluzioni "taylor made" applicate. Gli aspetti migliorativi, direttamente proporzionali al grado di soddisfazione, si concretizzano in due principali aree: l'innalzamento degli standard di sicurezza e la riduzione dei costi di gestione.

Aziende come Tauro Autotrasporti, che utilizzano hub con superfici molto estese da sorvegliare, apprezzano l'efficienza di un centro remoto sempre connesso e a completa disposizione per ogni esigenza, mentre possono misurare una drastica riduzione dei costi rispetto alle soluzioni precedenti con l'impiego giornaliero di personale fisico. Grandi catene di retailer come Md gradiscono la possibilità di analisi a monte dei segnali ricevuti, con un efficace e concreto contrasto dei reati predatori che consente una sensibile riduzione delle differenze inventariali.

Le case history di MD spa e Tauro Autotrasporti

Le testimonianze di Pasquale Grottola (MD spa) e Giorgia Tauro (Tauro Autotrasporti)



Pasquale Grottola



Giorgia Tauro

Per quali problemi di sicurezza vi siete rivolti a Vigilanza Group?

Pasquale Grottola: L'analisi della protezione dei siti durante gli orari di chiusura evidenzia una chiara vulnerabilità, riferita ai reati predatori che avvengono tramite la forzatura degli accessi o la demolizione di vetrate. L'adeguamento delle difese passive, ossia il rafforzamento delle vetrate e dei varchi di accesso, non garantisce comunque la completa protezione poiché l'irruenza degli attacchi si adegua a sua volta al tipo di protezione. La vulnerabilità, seppur in termini ridotti, continua a manifestarsi sia per le modalità di esecuzione sia per i brevissimi tempi entro i quali si consuma il reato. Lo studio dei processi, con i quali i malfattori operano, hanno rilevato la necessità, da parte di quest'ultimi, di una breve fase di preparazione che prevede l'organizzazione di mezzi e strumenti necessari per poter compiere il reato. Risulta pertanto facile dedurre dove e quando intervenire per garantire un'adeguata protezione da tali attività.

Giorgia Tauro: Nel 2017, durante la costruzione del nuovo stabile sito in Castellalto (TE), ci eravamo orientati verso una soluzione di vigilanza tradizionale, impiegando personale fisso in loco. Ma in realtà questa soluzione non si è dimostrata idonea per assicurare la sicurezza e la tranquillità del nostro personale e dei nostri clienti, che sono aspetti fondamentali per noi. Per questo abbiamo svolto un'attenta ricerca di mercato e abbiamo conosciuto questa azienda giovane e dinamica. Le esigenze della nostra struttura erano, e sono ancora più oggi, quelle relative alla possibilità di attacco esterno del nostro hub, sia durante le ore notturne che nell'orario delle partenze dei nostri vettori, quando i rimorchi sono carichi di merce pronti alla partenza. Infine la continua crescita della flotta aziendale ci impone di collaborare con personale sempre nuovo ed il turn-over degli autisti certamente non avvantaggia la sicurezza del sito.



Quali soluzioni avete adottato?

Pasquale Grottola: L'uso della tecnologia è sempre più determinante. Il supporto di piattaforme ed algoritmi sviluppati in maniera specifica permettono, tramite l'utilizzo degli impianti di videosorveglianza, di attivare gli stati di allarme proprio nella fase di avvicinamento al sito e, quindi, di preparazione del reato.

I software di videoanalisi permettono di anticipare l'attivazione degli allarmi e, di conseguenza, dell'intervento fisico da parte della vigilanza e/o delle forze dell'ordine. Considerata la psicologia di chi delinque, rappresenta un ottimo e funzionale deterrente.

Sono stati raggiunti gli obiettivi che avevate previsto?

Pasquale Grottola: Assolutamente sì. In alcuni casi abbiamo registrato "falsi allarmi" che, di fatto, rappresentavano dei veri e propri sopralluoghi da parte dei malfattori che hanno ben valutato le difese del sito desistendo dal loro intento. E' opportuno sottolineare che, oltre all'efficienza della tecnologia, c'è un importante contributo degli operatori che gestiscono la piattaforma. L'efficienza degli interventi dev'essere misurata in secondi e non in minuti e, nonostante l'automatismo delle piattaforme, è decisiva l'attenzione della sala operativa nel valutare e seguire parallelamente come e quando agire in circostanze simili.

Dal suo punto di vista, cosa sta cambiando in questa fase per la sicurezza delle merci?

Pasquale Grottola: I cambiamenti nelle abitudini dei consumatori in questo periodo hanno modificato il rapporto tra richiesta e fornitura, in particolare per l'aumento dell'utilizzo dell'e-commerce che comporta problematiche di sicurezza del tutto specifiche. L'analisi della sicurezza si è spostata, passando dalla quasi totale attenzione per i negozi alla garanzia di un iter di consegna che parte dai fornitori fino all'arrivo sugli scaffali, con l'esigenza di un adeguato sistema di prevenzione nella fasi di trasporto.

Giorgia Tauro: Abbiamo progettato un nuovo modello di sicurezza, basato su un sistema centralizzato nelle centrali operative di Vigilanza Group con telecamere esterne ed interne nei magazzini e nella struttura, software di analisi video, centrali antintrusione e di rilevazione fuoco/fumo di ultima generazione, automazioni. Quando termina l'attività di magazzino, c'è un vero e proprio passaggio di consegne tra il nostro personale ed il "piontore virtuale" che prende in carico e gestisce il sito con procedure concordate fino al mattino, quando i nostri addetti rientrano in servizio.

Giorgia Tauro: Il riscontro è stato positivo e funzionale per il controllo del personale e delle merci. La reportistica real time ci relaziona ogni giorno quanto accade in nostra assenza. Gli autisti ed il personale autorizzato entrano ed escono dal sito in completa sicurezza potendo contare sul "piontore virtuale" che supervisiona ogni suo angolo. Inoltre, a dar ragione alla scelta fatta ci sono i dati: due attacchi predatori sventati ed un notevole risparmio economico ottenuto grazie alla fruizione di un servizio tecnologico in outsourcing

Giorgia Tauro: Le problematiche che accomunano il mondo del trasporto sono molteplici, tra le quali troviamo sicuramente intrusioni ed attacchi predatori, rapine, furti delle merci sia all'interno dell'hub che in fase di trasporto, attacchi alla flotta. Controllare tutto è davvero una sfida e devo dire che uno dei primi aspetti da prendere in considerazione è la scelta di collaboratori fidati per le mansioni più critiche per l'attività aziendale.